

# Edilizia fai-da-te, ingegnere calabrese inventa la macchina impastatrice tecnologica

4 aprile 2014 Redazione Talenti Commenta



Tweet 1 +1 1 Condividi 12 Mi piace 12 Pin it Share 1

Ha trasformato l'azienda paterna, specializzata in materiali per l'edilizia, in una piattaforma ipertecnologica che permette di produrre a domicilio non solointonaci e la comune malta ma manufatti e oggetti in cemento, tramite una piccola macchina "Impastatrice", prodotta dalla sua azienda, e ricette e tutorial che si trovano in cloud sulla piattaforma aziendale. È la storia della Personal Factory di Francesco Vito Tassone, ingegnere, 33 anni, calabrese.

La macchina si chiama Origami 5, poiché è alla sua quinta generazione, ed è "uno stabilimento di produzione brevettato che in 6 metri quadrati conserva le materie prime, le dosa, le miscela insieme al compound chimico, insacca il tutto e traccia l'intera produzione" spiega il giovane ingegnere. "Vogliamo costruire un balcone, un muretto, oppure un pavimento? Non c'è bisogno di farsi trasportare sabbia e cemento e le altre componenti per centinaia di chilometri, non serve nemmeno un'impresa esperta: basta acquistare la Origami 5, il "compound chimico", tutti forniti dalla Personal Factory di Francesco, e la macchina da sola mescolerà e produrrà ciò che ci serve". Naturalmente dire malta è un'esemplificazione, perché si va dai prodotti impermeabilizzanti ai cementi speciali a manufatti come tavoli o lavandini, pavimenti, terrazzi o balconi" aggiunge Francesco. Comprando sabbia e acqua in loco si ha un notevole risparmio economico e, dal punto di vista ecologico, anche di Co2.

*"Il principio è un po' quello delle fabbriche della Coca-Cola sparse nel mondo" spiega Francesco: acqua e zucchero vengono acquistati localmente, mentre "l'ingrediente segreto è prodotto solo dalla casa madre".*

E come le stampanti, le impastatrici Origami sono collegate in Rete. Anzi, *"non possono fare nulla senza la Rete"*; ricette, modelli, esperienze di chi ha già costruito sono tutte nella piattaforma di cloud computing dell'azienda: in ogni istante il singolo utente agisce collegato a un database che verifica qualcosa come 50.000 parametri; i 130 modelli standard dell'azienda, più 600 modelli fuori standard; i progetti già eseguiti, i commenti degli utilizzatori-produttori.

L'obiettivo è quello di *"produrre con un dito, ovvero zero errori: il software è stato creato ascoltando i maggiori esperti nella produzione dei prodotti chimici per l'edilizia e la piattaforma monitora l'operatore impedendogli di commettere errori. Anche per le operazioni più complesse, sono state create delle procedure automatiche che permettono di eseguire l'operazione in pochi minuti"* spiega ancora Francesco. Tutto questo con possibilità di personalizzazione infinite, qualcosa come 200 mila diversi prodotti ottenibili.

La storia di questa start-up – che ormai non potrebbe più definirsi tale, essendo ormai consolidata – parte nel 2006 con un primo progetto di ricerca insieme all'Università di Trento, dove Francesco si laurea; poi nel 2009 arrivano due fondi di venture capital che entrano nella società; e nel 2010 l'azienda è operativa. A luglio scorso è entrato un terzo fondo. Adesso l'azienda occupa 20 dipendenti, tra cui molti ingegneri, ma anche alcuni matematici e *"persino qualcuno laureato in lettere classiche"*. L'azienda investe oltre il 40% del fatturato in ricerca e sviluppo.

Francesco negli ultimi anni ha visto entrare fondi per oltre 3 milioni di euro, e poi ha rilevato l'azienda del padre Giuseppe, fondata negli anni Ottanta e operante nel campo dei prodotti per l'edilizia ad altissima specializzazione. Adesso Personal Factory punta sui mercati di Russia, Brasile, Cina e India, con progetti super innovativi come un sistema a *"materie prime zero"*, dove cioè sabbia e altri componenti saranno ricavati direttamente da demolizioni di fabbricati preesistenti in loco. Un altro obiettivo è il mercato delle isole, tradizionalmente difficile dal punto di vista della logistica, ma potenzialmente molto interessante per questo tipo di business di produzione *"a chilometri zero"*.